

Il prete: “Andrea un assassino? Era un ragazzo come gli altri”

Pubblicato: Venerdì 24 Aprile 2009

Uno dei ragazzi accusati di omicidio ha studiato alla scuola alberghiera De Filippi e don Luigi Violoni, sacerdote e scout, lo ha conosciuto bene: “**Mi stupisce quello che è accaduto, Andrea Bacchetta ha studiato qui un anno e mezzo, ed era come gli altri ragazzi**, e questo dimostra che i giovani, al di là di come sembrano al di fuori, hanno un vissuto, dentro, che noi non conosciamo fino in fondo. Dobbiamo stare molto tempo con loro per capirli. C’è un problema di senso profondo della vita, e i ragazzi sono in grande difficoltà”.

Ronde, telecamere, polizia. Si fa tanto per la sicurezza, ma per i giovani ci vuole anche altro. La città è sconvolta, due amici che accolteggiano e finiscono a picconate un coetaneo. E’ colpa della droga? “**Il disincanto è classico di questa generazione**, ma non è solo la droga a creare problemi – dice **Vincenzo Marino del Dipartimento dipendenze dell’Asl** – se fosse solo la droga la nostra coscienza sarebbe rassicurata, ma non è così, è la violenza che è insita in noi, a cui va contrapposta la cultura. E’ quella, che ci salva: la introiezione di valori, e quanto più siamo capaci di identificarcici con l’altro, tanto meno metteremo in atto comportamenti violenti”

Don Luigi Stucchi, il vicario arcivescovile, è fermo nel denunciare un bisogno di recupero di cultura della vita: “Bisogna insegnare a questi giovani che cosa sia la vita e quanto sia sacra, ma non solo ai giovani, noi tutti dobbiamo recuperare questo valore”.

Il sindaco Attilio Fontana dice che bisogna ricominciare dall’abc: “Il senso civico e il rispetto, ecco cosa manca, a me insegnavano che la tua libertà finisce dove comincia quello dell’altro e non si può fare sempre quello che si vuole”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it